

«Espelleremo chi è andato alla cerimonia di Predappio»

Parla il dirigente Attilio Schiaffino: «Non sapevo fosse l'aquila romana»

MARCO FAGANDINI

LAVAGNA. «Questa settimana la dirigenza della società Polisportiva Arenelle si riunirà e chiederemo l'espulsione per chi, fra giocatori e staff, ha preso parte alla manifestazione di Predappio. E accetteremo la decisione di chi vorrà autosospendersi. In ogni caso queste persone pagheranno le conseguenze di quello che hanno fatto». Lo spiega Attilio Schiaffino, dirigente dell'Arenelle, che interviene sul caso di Andrea Pavarani, allenatore della squadra di calcio della società e candidato alle amministrative nella lista di Giuseppe "Pino" Sanguineti. Pavarani, il 28 aprile scorso, è stato fotografato assieme a un calciatore della squadra mentre fa il saluto romano a Predappio, durante la cerimonia per l'anniversario della fucilazione di Benito Mussolini. Sullo striscione esposto in quell'occasione, campeggiava la scritta "Cuore nero Arenelle" e il simbolo della Polisportiva, sormontato da un'aquila romana con il fascio littorio. Stesso stemma che compare anche su una bandiera con la quale lo stesso Schiaffino è fotografato sul suo profilo Facebook: «È una bandiera che i giocatori della squadra avevano regalato a mio figlio. Eravamo in vacanza e lui mi aveva chiesto di fare una foto con quella. Non ho mai pensato che quell'aquila fosse un simbolo fascista». Invece è quella che compare davanti al tricolore sulla bandiera di guerra della Repubblica Sociale Italiana.

Il caso, da qualche giorno, sta facendo molto discutere a Lavagna. La partecipazione di Pavarani a quell'iniziativa ha spinto il candidato sindaco Sanguineti a prendere le distanze dal suo uomo di lista, allontanandolo dalla propria squadra. E ha anche generato imbarazzo all'interno della Polisportiva Arenelle. La quale, un anno fa, era stata ripresa proprio dal sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza perché sul sito internet della società erano comparsi riferimenti al periodo fascista.

«Avevamo subito provveduto a rimuovere quel materiale e avevamo detto ai tifosi, che avevano portato nello stadio lo striscione con la scritta "Cuore nero", di non usarlo mai più - dice Schiaffino - Lasciamo stare le ideologie, che sono cose che non mi interessano. Qui l'errore grosso è stato quello di una persona impegnata nella campagna elettorale». Però, assieme a lui, c'era anche un calciatore. E sul gruppo Facebook "Cuore nero Arenelle" alcuni dei membri sono giocatori e un dirigente della squadra. «La politica e queste cose non mi interessano, la nostra società è attiva nel quartiere per ben altri scopi - continua Schiaffino - Ripeto, queste persone hanno sbagliato, la dirigenza le sentirà. Nei prossimi giorni decideremo in che modo e poi prenderemo dei provvedimenti. La Polisportiva Arenelle non è un soggetto politico».

C'è poi la questione della bandiera con la quale Schiaffino si è fatto fotografare e che lui stesso ha inserito sul suo profilo Facebook, che è pubblico. «Sono andato a riguardare il simbolo della Polisportiva e l'aquila non c'è - spiega - Davvero, ho fatto quella foto per accontentare mio figlio mentre eravamo in vacanza. Non ho mai pensato che quell'aquila avesse un fascio

sotto. Altrimenti non crede che avrei rimosso le foto quando è scoppiato questo caso?». Resta il punto interrogativo sul perché alcuni giocatori della squadra abbiano avuto una bandiera di quel genere.

Ora si attende la riunione dei vertici della società, impegnata su un territorio da valorizzare e nel volontariato. E con essa anche i provvedimenti annunciati nei confronti di chi ha partecipato alla cerimonia di orgoglio fascista di Predappio. Un modo, per la Polisportiva, per prendere in maniera concreta le distanze da quanto è accaduto.

fagandini@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA DELLE FOTO caricate da Attilio Schiaffino, dirigente della Polisportiva Arenelle, su una pagina pubblica di Facebook: sullo stemma dell'Arenelle campeggia l'aquila romana che stringe il fascio littorio. Qui sotto, la bandiera di guerra della Repubblica Sociale Italiana

L'IMMAGINE scattata il 28 aprile scorso durante la commemorazione neofascista della morte di Benito Mussolini a Predappio. Nel cerchietto, l'allenatore dell'Arenelle, Andrea Pavarani. Sullo striscione si nota lo stemma della squadra, modificato con l'aquila romana

GRAFICHE ROLL